



Famiglie in Rete OdV ETS

COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI DI FAMILIARI E UTENTI PER LA SAUTE MENTALE

Via Traforo 75 - 10053 Bussoleno (TO)

famiglieinrete2021@gmail.com

www.famiglieinretesalutementale.it

Borse di studio per migliore progetto di ricerca/intervento sul Disturbo Borderline di Personalità (a basso funzionamento).

L'associazione **Famiglie in Rete**, coordinamento di associazioni di familiari e utenti per la Salute Mentale, costituita con lo scopo di promuovere e tutelare i diritti delle persone con patologie psichiatriche e le loro famiglie, raccoglie realtà associative e soci singoli in tutto il Paese.

All'interno dell'associazione, opera il gruppo tematico "**Ci siamo anche noi**": una rete nazionale di oltre 80 famiglie che al loro interno hanno persone affette da Disturbo Borderline di Personalità in una forma particolarmente pesante, in grado di compromettere totalmente la vita propria e quella delle famiglie e che può essere chiamata "a basso funzionamento". Non riescono a studiare o a lavorare, commettono reati d'impulso (risse, aggressioni, danneggiamenti...), non sono in grado di gestire una casa, né i propri documenti o le proprie cose (chiavi di casa, occhiali...), non vanno dal medico o dal dentista se ne hanno bisogno, non riescono a prendere la patente, né a rispettare un appuntamento qualsiasi.... Anche l'abuso di sostanze è molto frequente, come tentativo disfunzionale di automedicazione. Per i reati che frequentemente queste persone commettono a causa del loro disturbo, spesso succede che sia delegata al carcere la gestione di situazioni cliniche complesse. E così arriviamo a situazioni limite, come la morte, nel carcere milanese di San Vittore, del figlio appartenente a una famiglia della nostra rete, a 21 anni.

A fronte di un quadro clinico assai complesso da trattare quale è appunto il Disturbo Borderline di Personalità, in particolare quello a basso funzionamento, la nostra esperienza è che in Italia non tutti gli operatori della Salute Mentale siano sufficientemente aggiornati su questa area psicopatologica e che non ci sia un'attenzione specifica a chi ne soffre. Abbiamo conosciuto alcune interessanti esperienze in Italia e all'estero (in alcuni casi nate proprio da una singola borsa di studio), che ci hanno fatto pensare che questi temi possano essere portati avanti con successo, disegnando approcci specifici per questo gruppo di pazienti. A titolo d'esempio, citiamo di seguito alcuni di questi temi: prevenzione dei dropout o messa a punto di specifici protocolli evidence-based; utilizzo delle tecnologie digitali (la VR in particolare); somministrazione di nuove sostanze, quali la ketamina; ruolo dell'identità di genere in questo specifico gruppo di pazienti; interventi sul contesto familiare, ma anche più allargato, in cui questi pazienti vivono; possibili strategie di intervento in contesti "difficili", quali carceri e REMS; specifici interventi riabilitativi per questo gruppo di pazienti.

Crediamo sia importante investire là dove le competenze si formano.

Criteri di ammissione e documentazione richiesta

1. Laura magistrale in Psicologia (classe LM-51, con indirizzo o interesse prevalente nell'ambito della Psicologia clinica, della Psicopatologia, della Psicodiagnostica, della Salute Mentale o della ricerca clinica) e

relativo CV.

2. Conoscenza teorica ed eventuale esperienza clinica con pazienti con Disturbo Borderline di Personalità “a basso funzionamento” o più in generale rispetto all’area degli “Stati mentali a rischio” (CHR o UHR)
3. Stesura di un progetto di ricerca/intervento ad hoc sull’area psicopatologica sopra riportata in formato pdf, meglio se in lingua inglese. Tale progetto dovrà essere pensato con un orizzonte temporale di un anno; se necessario, si prevede un eventuale prolungamento di sei mesi.
4. Essersi cimentato, o doverlo fare a breve, in esperienze di presentazione / diffusione di risultati ottenuti con attività cliniche e /o di ricerca cui ha partecipato.
5. Due lettere di presentazione: una motivazionale del partecipante e una di un professore o ricercatore a sostegno della candidatura.

Commissione

La commissione è composta dal prof. Osmano Oasi – Professore Associato presso il Dipartimento di Psicologia dell’Università Cattolica di Milano - e dalla Prof.ssa Chiara Rossi – Ricercatore in Tenure-Track presso il Dipartimento di Scienze Umane di Unimarconi di Roma - e da un membro dell’associazione erogante la borsa nella persona della Vicepresidente Maria Corinna Gorlani.

Procedura

Le candidature dovranno essere indirizzate a famiglieinrete2021@gmail.com e pervenire entro il **20/11/2026**.

La commissione si riunirà per le loro valutazioni, tenendo conto dei criteri sotto esposti, durante il mese di dicembre 2026. Si prevede la proclamazione del vincitore sul sito dell’associazione entro la fine del 2026.

NB. L’Associazione, in accordo con la commissione, desidera sia formata un’unica graduatoria, assegnando però due borse distinte ai primi due candidati. L’ammontare totale della borsa (5.000 Eur lordi) sarà pertanto diviso esattamente per due (2.500 Eur lordi). Entrambi le vincitrici / i vincitori svilupperanno il loro progetto in affiancamento al prof. Oasi e / o alla prof.ssa Rossi.

Il premio verrà erogato in due tranches:

- 1000 Eur lordi alla proclamazione del vincitore con assegnazione della borsa
- 1500 Eur lordi al completamento del progetto.

L’associazione si propone inoltre di valorizzare il lavoro dei migliori studenti / studentesse partecipanti in un evento divulgativo organizzato da Famiglie in Rete.

Criteri di valutazione

Le candidature saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- 1) coerenza del progetto con il tema del Disturbo Borderline di Personalità con grave compromissione funzionale (cfr. punto 3 dei criteri di ammissione);
- 2) rilevanza clinica e sociale dell’argomento trattato;
- 3) qualità scientifica e metodologica della proposta;
- 4) esperienza clinica, di tirocinio o di ricerca maturata dalla candidata o dal candidato;

- 5) conoscenza di strumenti psicodiagnostici e di metodi di valutazione clinica;
- 6) capacità di integrare dimensione clinica e ricerca;
- 7) motivazione personale e professionale;
- 8) disponibilità al confronto con i servizi di Salute Mentale e con il mondo associativo e familiare;
- 9) potenziale ricaduta applicativa del lavoro in termini di conoscenza, trattamento, presa in carico o sensibilizzazione.

La commissione potrà eventualmente convocare le candidate e i candidati per un colloquio di approfondimento.

Trattamento dei dati personali

I dati personali trasmessi dalle candidate e dai candidati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente bando, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Per ulteriori informazioni:

Anna Martino  annamarghemartin@gmail.com

Maria Gorlani  maria.gorlani@gmail.com

17/7/2026